

Espressione universale
di libertà e pace,
la musica
ha contribuito
a costruire la memoria
della Resistenza
italiana



Conferenza Spettacolo - Banda Libera

QUESTO È IL FIORE DEL PARTIGIANO

13 Dicembre 2015

ore 18,30

Cineteatro S. Andrea
Piazza S. Andrea, 7 - Pescara

LA MEMORIA DELLA RESISTENZA
NELLA MUSICA ITALIANA

INGRESSO GRATUITO



Claudio Silingardi
Narratore

Direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Modena, e direttore generale dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Questa conferenza-spettacolo nasce dal suo lavoro di ricerca storica sulla popular music nell'Italia del dopoguerra.



Gigi Cervi
Basso, voce

Esordisce negli anni Settanta dedicandosi a diversi generi musicali come il rock, il blues, il jazz, il tango e la canzone d'autore. Impegnato prima come bassista con l'orchestra di Romano Ottavo e poi con Pierangelo Bertoli, si esibisce attualmente in vari gruppi.



Frank Coppola
Batteria, percussioni

Musicista e insegnante, da anni svolge una costante attività concertistica suonando i più svariati generi musicali.



Chris Dennis
Violino

Musicista di origini irlandesi, nel 1968 si trasferisce in Italia, dove fa parte dei Dave Anthony's Moods. Nel settembre 1974 diventa tastierista, chitarrista e violinista del Nomadi, lasciando la formazione nel 1990. Conclusa questa esperienza si dedica all'insegnamento della lingua inglese ed è uno dei fondatori del Modena City Ramblers.



Marco Dieci
Pianista, chitarrista, cantante,
compositore, arrangiatore.

È ideatore e direttore della Compagnia Musicale Sassolese e della Compagnia di piazza piccola. Vanta una lunga carriera a fianco del cantautore Pierangelo Bertoli, realizzando le musiche di alcune sue canzoni di successo (Certi momenti, Maddalena).



Luciano Gaetani
Bouzouki

Protagonista e ideatore di varie esperienze musicali. Nel 1975 fonda a Roma i Róisín Dubh, il primo gruppo di musica irlandese nato in Italia. Trasferitosi a Modena, nel 1985 fonda l'Abbazia dei folli e, nel 1991, i Modena City Ramblers.

Sarà possibile sostenere le attività della Fondazione Brigata Maiella (5x1000, contributo volontario).

NOTE DI RESISTENZA